

# REGIO INTERREG

Autunno 2006, n. 8

**BOLLETTINO**

**Nuova Politica Regionale: che cosa cambia**

**Regio Plus: «Qualifutura» crea posti di lavoro per i giovani**

**Interreg IIIA: gestione del know-how per le PMI**



**are**  
• • • • •  
Bundesamt für Raumentwicklung  
Office fédéral du développement territorial  
Ufficio federale dello sviluppo territoriale  
Federal Office for Spatial Development

Staatssekretariat für Wirtschaft  
Secretariat d'Etat à l'économie  
Segretario di Stato all'economia  
State Secretariat for Economic Affairs  
**seco**

## Nota editoriale

Editori: Segretariato di Stato dell'economia SECO, 3003 Berna, T +41 (0)31 322 28 73, F +41 (0)31 322 27 68, e Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, 3003 Berna, T +41 (0)31 322 40 60, F +41 (0)31 322 78 69; Ideazione e realizzazione: Zoebeli Communications AG, 3001 Berna, T +41 (0)31 328 39 39, F +41 (0)31 328 39 30, e-mail: info@zoebelicom.ch; Piattaforma di comunicazione Regio Plus Net e Interreg: PricewaterhouseCoopers, 3001 Berna, T +41 (0)31 306 81 11, F +41 (0)31 306 81 15. Tiratura: 7300 es.; pubblicazione annuale in italiano, tedesco e francese.

**Foto:** Frontespizio: Beat Märki; 3: «Werkzeitraum», Beat Märki, Zoebeli Communications; 4-6: Qualifutura; 7: «Werkzeitraum»; 8: Beat Märki, Wald Landschaft Gantrisch, Panorama museale grigionese; 9: Miscanto, Mondì acquatici Göschenen, Zoebeli Communications; 10: Beat Märki; 11 Zoebeli Communications; 14: Ufficio dell'economia del Canton Glarona; 15: Keystone; 16: Distretto Turistico dei Laghi, Servizio fotografico dell'UE; 17-19: Beat Märki; 20: Servizio fotografico dell'UE Beat Märki

**Regio Plus: 4 Per partire col piede giusto nel mondo del lavoro**

Qualifutura aiuta i giovani a partire col piede giusto nel mondo del lavoro.

**7 Antica arte artigianale coniugata al nuovo design**

Il progetto «Werkzeitraum» appoggia le professioni artigianali tradizionali.

**8 Notizie Regio Plus**

**10 Nuovi prodotti realizzati con le tife**

Innovazioni con la «mezzasorda» creano posti di lavoro.

**Nuova Politica Regionale 11 La Svizzera centrale punta sull'innovazione**

Progetto pilota «Neuland».

**14 Nuova Politica Regionale**

Innovazioni partendo dalle proprie forze.

**Interreg: 16 Notizie Interreg**

**17 Gestione del know-how per le PMI**

Le PMI sfruttano così le loro risorse umane.

**18 Rete per lo studio della luce**

Fotonica – Tecnologia del futuro.

**19 Un clic sul mouse per imparare**

Offerta di formazione continua basata su Internet.

**20 Mercati in sintonia con la natura**

NENA mette in contatto fra loro le piccole e medie aziende.

**22 Nicchia nel mercato del turismo**

Un progetto interregionale focalizzato su un insolito gruppo target.

**23 Punto di vista**

Yvonne Schärli-Gerig, Consigliera di Stato del Canton Lucerna.

**24 Scheda**

Le informazioni principali su Regio Plus e Interreg in breve.



**Rivedere i vecchi schemi di pensiero**

Nella sessione autunnale di quest'anno l'Assemblea federale ha approvato a larga maggioranza l'introduzione della Nuova Politica Regionale. La legge federale sulla politica regionale migliorerà la competitività economica nelle regioni rurali, promuoverà l'imprenditorialità e rafforzerà i sistemi di creazione del valore aggiunto. La Confederazione ritiene che il suo compito non sia quello di fornire prescrizioni contenutistiche alle regioni, ma di sostenerle quando, di propria iniziativa, sviluppano innovazioni e dimostrano di volerle realizzare attuando strategie adeguate.

La trasformazione strutturale delle regioni rurali è un dato di fatto che non possiamo far finta di ignorare. Ci costringe a riesaminare radicalmente i vecchi schemi di pensiero. Questo processo può essere difficile ma offre anche grandi opportunità.

Nell'ambito della Nuova Politica Regionale i Cantoni hanno grande libertà d'azione. Ora si tratta di sfruttarla con intelligenza e di rivedere le strutture economiche regionali con la dovuta autocritica e con spirito creativo.

Naturalmente, di qui all'entrata in vigore delle nuove leggi, i partecipanti alla politica regionale non resteranno inoperosi. In questo Bollettino vi presentiamo progetti pilota che anticipano la Nuova Politica Regionale nonché gli attuali programmi Regio Plus ed Interreg che già oggi danno un importante contributo al rafforzamento della competitività delle regioni rurali. Vi auguro buona lettura.

Rudolf Schiess, responsabile della Politica regionale e d'assetto del territorio, SECO



# Per partire col piede giusto nel mondo del lavoro

**A Gadmen sul Passo del Susten, nel Canton Berna, i giovani senza un posto di apprendistato e con difficoltà a trovare un lavoro hanno l'opportunità di prepararsi a una regolare vita professionale con l'assistenza di esperti. Dai nuovi modelli aziendali trarranno vantaggio anche i partner del progetto come le aziende agricole e la piccola industria locale.**

**L'**offerta di posti d'apprendistato in Svizzera è scarsa. Spesso i giovani cercano un posto di formazione per mesi e mesi. Aumenta dunque la pressione su chi ha appena concluso la scuola: i maestri di tirocinio possono permettersi di impiegare solo giovani che vantano risultati scolastici eccellenti. Restano esclusi quei giovani che hanno voti bassi e problemi comportamentali. Se dopo aver concluso la scuola non riescono ad acquisire la necessaria competenza tecnica e sociale, questi giovani finiscono per essere emarginati. Una volta ai margini della società, l'integrazione in una regolare vita professionale diventa sempre più difficile. Il progetto «Qualifutura», sostenuto da Regio Plus, dà a questi giovani l'opportunità di acquisire modelli comportamentali e capacità comunicative che li aiuteranno ad accedere alla vita professionale. Uno dei posti dove potranno farlo è una locanda si-

tuata nel comune bernese di Gadmen sul Passo del Susten.

## **Una nuova attività nella vecchia locanda**

In passato, già più di un gestore aveva tentato invano la fortuna nella fatiscente locanda a Obermad, nel comune di Gadmen. A causa delle condizioni economiche generali, è sempre più difficile far funzionare con profitto questa locanda un po' vecchiotta che offre una cinquantina di coperti e 12 posti letto.

Nel gennaio 2005 i promotori del progetto «Qualifutura» si sono fatti avanti proponendosi come gestori. Grazie all'appoggio di un'associazione, essi dispongono di solide basi finanziarie per far funzionare l'esercizio a lungo termine.

## **Giovani al lavoro**

Quei giovani che fino ad oggi hanno cercato invano un regolare posto di apprendistato si occupano della ristrutturazione e di svolgere i lavori quotidiani

**Nella vecchia locanda di Gadmen i giovani hanno l'opportunità di prepararsi a una regolare vita professionale con l'assistenza di esperti.**



## **Dati fondamentali**

**Durata del progetto:** dal 2005 al 2010

**Costi complessivi preventivati:**

CHF 3 577 400

**Contatto:** Matthias Hehl, Qualifutura, 3863 Gadmen

T +41 (0)79 394 01 64

info@qualifutura.ch

www.qualifutura.ch



Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione della locanda di Gadmen i giovani si abituano ad avere una giornata ben strutturata. Più tardi troveranno un posto di apprendistato nella regione.

## Posti di lavoro

Il progetto «Qualifutura» crea posti di lavoro per giovani con difficoltà di inserimento professionale. Il progetto rafforza l'infrastruttura e l'artigianato nel comune montano bernese di Gadmen e nella regione dell'Oberland orientale. Grazie al progetto, gli assistenti specializzati che seguono i giovani nelle aziende agricole e nelle PMI ottengono nuove fonti di reddito.

dentro e fuori la locanda. Attualmente vi lavorano cinque giovani e fra un paio d'anni l'esercizio dovrà contarne da quindici a venti. I giovani vengono seguiti da sociopedagoghi e da personale dotato del necessario know-how nel settore gastronomico e artigianale. L'obiettivo del capoprogetto è creare una rete regionale di aziende agricole e



Il soggiorno a Gadmen prevede anche la formazione teorica.

di piccole e medie imprese dove i giovani – dopo una prima fase di preparazione e di qualificazione nella locanda – possano assolvere un tirocinio pro-

fessionale a lungo termine. Uno speciale corso di formazione preparerà i futuri maestri di tirocinio a lavorare con questi giovani. ■

# «Creiamo nuove fonti di reddito a lungo termine»

Il capo progetto **Matthias Hehl** è convinto che a trarre profitto da «Qualifutura» saranno non solo i giovani interessati dal progetto ma anche la regione di Gadmen.

**La formazione di giovani con difficoltà d'inserimento professionale richiede tempo e denaro. Che vantaggi recherà alla regione questo progetto dal punto di vista economico?**

«Qualifutura» è basato su un'associazione indipendente, il progetto non costa nulla al Comune. Anzi, il paese avrà un nuovo contribuente, che peraltro farà aumentare il fatturato nelle aziende vicine. Inoltre, intensificheremo lo sfruttamento delle infrastrutture locali. Il Comune di Gadmen, per di più, ci guadagnerà in termini di immagine verso l'opinione pubblica. Vogliamo creare nelle piccole e medie aziende e nelle aziende agricole mansioni complementari per i giovani lavoratori e dunque nuove fonti di reddito a lungo termine per tutti.

**I giovani con difficoltà d'inserimento non porteranno scompiglio nella regione?**

Naturalmente, la nostra idea non è stata accolta da tutti con lo stesso entusiasmo. Il progetto, però, può contare sull'appoggio di gran parte della popolazione locale e dei politici. La fiducia riposta nei giovani stimola in loro il senso di responsabilità: se dovessero mettere in pericolo la nostra istituzione con un comportamento negativo, verrebbero esclusi dal progetto.

**Come riuscirete a garantire che dei giovani con difficoltà d'inserimento, talvolta anche gravi, vengano seguiti in modo professionale?**

Non siamo un istituto, ma un «collegio». Ciononostante siamo riusciti a



Matthias Hehl

ottenere un permesso come istituto per la gioventù dall'Ufficio cantonale per la gioventù di Berna. In questo modo, sia l'esercizio che il personale devono soddisfare severi standard professionali. I futuri assistenti dovranno qualificarsi seguendo un corso di formazione. L'alta qualità della nostra offerta è garantita, inoltre, dal nostro sistema di gestione della qualità, da regolari colloqui e audit. ■

# Antica arte artigianale coniugata al nuovo design

I responsabili del progetto Regio Plus **Werkzeitraum** scommettono su punti di forza dell'economia rurale quasi dimenticati: sviluppano prodotti basati sul lavoro manuale e creano una nuova formazione per le professioni artigianali tradizionali.

Dagli anni '60 del secolo scorso la produzione in massa ha preso sempre più piede e, di riflesso, numerose professioni artigianali tradizionali sono finite nel dimenticatoio. A farne le spese sono soprattutto le regioni periferiche strutturalmente deboli. Fabbri, calzolari e sarti scompaiono a vista d'occhio dalla scena economica. Così non solo vanno perdute offerte sociali importanti, ma anche gli spazi economici locali vedono ridursi il loro fatturato a vantaggio dei siti produttivi esteri più a buon mercato. I partner del progetto Regio Plus Werkzeitraum cercano modelli economici alternativi: rivalutando le professioni artigianali tradizionali, s'impegnano per mantenere la creazione di valore aggiunto nelle regioni rurali.

## Nuovi prodotti

Una delle priorità del progetto è lo sviluppo di nuovi prodotti basati sul lavoro artigianale. Ad esempio, i computer realizzati artigianalmente: moderni rivestimenti per computer di alto design rimpiazzeranno le solite noiose «torri» grigie che ormai si trovano dovunque. «Attualmente stiamo cercando di creare un prototipo», dichiara il ca-



Per tradizione il legno ha un ruolo molto importante nell'artigianato.

poprogetto Simon Meyer. Nell'ambito del progetto, i collaboratori vogliono realizzare anche altri prodotti. Inoltre, gli interessati potranno creare il design desiderato per il proprio computer sotto la guida di esperti.

## Formazione per professioni artigianali

Un altro progetto che fa parte di Werkzeitraum è lo sviluppo di una nuova formazione per le professioni artigianali. A causa della scarsa domanda, negli scorsi anni l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia ha cancellato dalla propria offerta numerose formazioni tradizionali. Con un nuovo programma i promotori del progetto intendono mantenere in vita le professioni in via d'estinzione. «Le aziende artigianali vengono considerate meno forti e meno importanti rispetto ai grandi gruppi imprenditoriali», dichiara Meyer, «anche

## Posti di lavoro

Werkzeitraum offre nuovi sbocchi alle aziende artigianali garantendo così posti di lavoro nelle regioni rurali. Con il lancio di una nuova formazione per le professioni artigianali, i partecipanti intendono rafforzare la struttura dell'economia rurale.

se solitamente svolgono un ruolo più importante per lo sviluppo economico di una regione.»

## Ricerca e analisi

Per rendere accessibile il know-how dell'artigianato tradizionale anche ai futuri apprendisti, i collaboratori di Werkzeitraum raccolgono e analizzano materiale storico su varie professioni. Assieme al Museo nazionale svizzero, all'Istituto archeologico dell'Università di Zurigo e ad altri partner in Svizzera e all'estero, si sta attualmente allestendo una banca dati degli utensili. L'intento principale non è tanto conservare le vecchie tradizioni, quanto piuttosto sfruttare economicamente il sapere antico. ■

## Dati fondamentali

**Durata del progetto:** dal 2006 al 2009

**Costi complessivi preventivati:**

CHF 912 000

**Contatto:** Simon Meyer, Werkzeitraum, Centro di competenza svizzero artigianale, 6170 Schüpfheim

T +41 (0)41 485 00 44

simon.meyer@werkzeitraum.ch

www.werkzeitraum.ch

## L'argomento del giorno

### Urholz

Il settore del legno nel Canton Appenzello Esterno vuole riposizionarsi sotto un marchio unico. Le aziende locali che si situano lungo l'intera catena di creazione del valore aggiunto del legno si sono alleate in seno all'associazione «Urholz» che andrà a rafforzare le singole aziende, favorire sinergie e sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti.

L'associazione «Urholz», fondata nell'ambito del progetto sostenuto da Regio Plus, riunisce varie aziende che operano nella catena di creazione del valore aggiunto del legno.

Con il marchio «Urholz» l'associazione commercializza solo materiale proveniente da boschi certificati FSC\*. Gli acquirenti hanno così la garanzia che ogni articolo proviene dalla regione del Sântis. Inoltre, la lavorazione dei prodotti deve soddisfare requisiti elevati. Una commissione di due persone incaricata di assicurare la garanzia della qualità verifica regolarmente i prodotti offerti sul mercato.

\*L'FSC (Forest Stewardship Council) è un'organizzazione internazionale di pubblica utilità, sostenuta da tutte le principali associazioni ambientaliste, dalle organizzazioni socialmente impegnate e dal settore forestale e del legno.



## Selezionato fra i progetti

### Attraiante arena boschiva nella regione del Gantrisch

Avventure, corsi e movimento nel bosco: l'arena boschiva del Gantrisch offre tutto ciò. Oltre 600 persone hanno già visitato la regione del Gantrisch usufruendo di varie offerte turistiche: giornate nel bosco, escursioni con osservazioni faunistiche o arrampicate. I gruppi target dell'arena boschiva sono le classi, le aziende, le famiglie e le associazioni. L'ente per la promozione della regione del Gantrisch ha messo a punto il programma – che fa parte del progetto Regio Plus «Paesaggio forestale di Gantrisch» – in collaborazione con varie istituzioni. [www.gantrisch.ch](http://www.gantrisch.ch)

## Acquisti interessanti



### 6 franchi...

costa il biglietto d'entrata alla «Casa gialla» di Flims. Il museo e centro culturale, già premiato più volte, ospita mostre itineranti sui temi dell'architettura, fotografia e artigianato artistico ed è partner del progetto Regio Plus «Musei Grigioni» che promuove una nuova strategia commerciale coordinata per i numerosi musei dei Grigioni in collaborazione con gli enti per il turismo.

Una prima pietra miliare è stata posta con la visita guidata ai musei del Canton Grigioni organizzata l'estate scorsa. Hanno fatto pubblicità all'iniziativa

personaggi famosi come la cantante Dodo Hug (nella foto), l'autrice Donna Leon o il campione di snowboard Gian Simmen. [www.museenland-gr.ch](http://www.museenland-gr.ch)



## Riprendere quota dopo Regio Plus

### Prima casa realizzata in miscanto

A Bannwil (Canton Berna) nella tarda estate del 2006, i promotori del progetto hanno ultimato la prima casa costruita in miscanto, un nuovo materiale edilizio derivato dalle canne cinesi. Dopo questo successo, ora verranno realizzate altre costruzioni in calcestruzzo fibroso. Finora l'associazione ha depositato domanda di brevetto sui prodotti in miscanto per l'edilizia in ben 35 Paesi.

L'Associazione di controllo tecnico (TÜV) ha giudicato eccellenti le barriere antirumore sviluppate nell'ambito del progetto. Attualmente si stanno inoltrando offerte per vari progetti che prevedono l'impiego del miscanto nel settore della protezione acustica.

Il progetto andrà avanti anche senza le sovvenzioni federali. Con una vasta campagna di PR i partecipanti fanno avanzare la produzione e la lavorazione nonché la costruzione di altri edifici e di dispositivi di protezione fonica realizzati in miscanto. Inoltre, sia in Svizzera che all'estero si sta studiando il modo per poter eventualmente trasformare il miscanto in bio-etanolo. [www.miscanthus.ch](http://www.miscanthus.ch)



### Bilancio provvisorio positivo

Dal «Fluvarium: centro di competenza per l'acqua» l'Oberland urano si aspetta nuovi impulsi turistici ed economici. In una romantica regione di alta montagna gli studenti e i turisti si confronteranno con il tema dell'acqua nel centro di competenza dedicato a questo elemento e lo faranno svolgendo sia attività ludiche che didattiche. Nelle giornate di brutto tempo, il prossimo inverno verrà allestita un'aula con un negozio didattico dedicato all'acqua. Inoltre, verranno sviluppati altri moduli didattici per studenti e scolari. Tra gli obiettivi vi è anche quello di collaborare con le istituzioni scientifiche. Attualmente si sta cercando di capire se è possibile mettere a punto offerte turistiche speciali e già oggi i promotori di questo progetto sfruttano sinergie con progetti affini avviati nei dintorni. Al momento, sono in corso anche delle trattative per aumentare il numero degli alloggi per comitive a Göschenen. Dalla primavera 2007, inoltre, Fluvarium dispone di due pulmini propri. Numerose istituzioni regionali e varie fondazioni e aziende sostengono la costruzione del centro con aiuti diretti o con contributi finanziari. «Sono sicuro che potremo inaugurare ufficialmente il centro nei prossimi mesi», dichiara il direttore Bruno Zwysig. [www.wasserwelten.ch](http://www.wasserwelten.ch)

### 15 franchi...

costa per un adulto partecipare a un'escursione in gruppo nel parco naturale Pfyn Finges. Gli escursionisti possono scegliere fra due circuiti: «castori nel bosco di Pfyn» e «scavi archeologici». La commercializzazione del parco naturale Pfyn-Finges è stata sostenuta nell'ambito del progetto omonimo Regio Plus [www.pfyn-finges.ch](http://www.pfyn-finges.ch)

### 1000 franchi...

costa un semestre di studi universitari a distanza per conseguire il titolo di «Bachelor of Law». Il corso è proposto dalla Fondazione «Fernstudien Schweiz» ed è riconosciuto a livello federale. L'ideazione dell'offerta nel settore eLearning è stata anche sostenuta dal progetto Regio Plus «brain-tec» che nel frattempo si è concluso. [www.bachelorlaw.ch](http://www.bachelorlaw.ch)



# Nuovi prodotti realizzati con le tife

I partner del progetto sostenuto da Regio Plus avente per oggetto la tifa cercano nuovi mercati sui quali poter distribuire in modo redditizio i prodotti realizzati con questa pianta palustre detta anche «mezzasorda». Ciò consentirà di creare nuovi posti di lavoro in molti settori.

I prodotti realizzati con le tife possono essere usati come materiali isolanti, pannelli di coibentazione o combustibile da riscaldamento.



**L**e molteplici qualità della tifa, comunemente chiamata anche mezzasorda, sono ancora poco conosciute. Eppure, per secoli questa pianta è stata utilizzata per gli scopi più disparati: ad esempio, per isolare e riscaldare gli edifici o addirittura per arricchire gli alimenti. I promotori del progetto Regio Plus avente per oggetto la tifa vogliono studiare sistematicamente le proprietà di questa materia prima naturale e trovare il modo di commercializzarla sotto varie forme. Se i prodotti ecologici che con essa si possono fabbricare riscuotesse successo, potrebbero beneficiarne diversi settori: i partner del progetto

prevedono effetti positivi in agricoltura e nel campo dell'energia. Ma ci sarebbero ripercussioni economiche favorevoli anche per gli istituti sociali e per le imprese edilizie e di progettazione.

## Un'opportunità per l'agricoltura

In una prima fase, i lavori del progetto prevedono innanzitutto la produzione agricola della pianta. In un campo sperimentale, i partecipanti al progetto verificano le condizioni per la coltivazione pluriennale della pianta. In un secondo momento, invece, i partner pensano di studiare dei prodotti pilota, come materiali isolanti, pannelli di coibentazione, intonaci a base di argilla e balle di tife per l'edilizia. Un altro campo di ricerca riguarda lo sfruttamento delle tife come combustibile da riscaldamento.

## «Gestione delle acque d'urbanizzazione»: un progetto pioniere

Che la tifa ha svariate qualità lo ha già ampiamente dimostrato il progetto «Gestione delle acque d'urbanizzazione», anch'esso sostenuto da Regio Plus.

## Posti di lavoro

Per quanto concerne la lavorazione della tifa, i partner del progetto prevedono di coordinare diversi progetti di attuazione regionali per un fatturato complessivo di 10 milioni di franchi. Il che dovrebbe creare un centinaio di nuovi posti di lavoro. Se la coltivazione agricola della tifa dovesse consolidarsi su larga scala, sorgerebbero nuovi campi d'attività in agricoltura e in numerosi altri settori.

In quel caso, a Geuensee i partecipanti hanno sperimentato la combinazione tra la produzione di tife e i sistemi di raccolta dell'acqua piovana e delle acque di piena. Questi sistemi multifunzionali rappresentano nel contempo una protezione contro le piene e dei bacini di raccolta dell'acqua. Le sostanze nutritive contenute nell'acqua di superficie e di mescolatura vengono trattenute dal potenziale di autodepurazione del bacino di ritenuta e in parte si decompongono batteriologicamente o vengono assimilate dalle piante. ■

## Dati fondamentali

**Durata del progetto:** dal 2006 al 2009

**Costi complessivi preventivati:**

CHF 480 000

**Contatto:** Johannes Heeb, Kulturland

21 GmbH, c/o seecon GmbH,

6110 Wolhusen

T +41 (0)41 490 46 88

johannes.heeb@seecon.ch

# La Svizzera centrale punta sull'innovazione

**Nell'ambito della Nuova Politica Regionale il SECO tenta nuove strade per promuovere l'innovazione nelle regioni rurali. Una di queste è la cooperazione tra la ricerca applicata e l'economia privata.**

**P**er non spopolarsi ulteriormente, le regioni montane, rurali e frontaliere della Svizzera hanno bisogno del coraggio di imprenditori che credono nell'innovazione. Non è una novità, ma è sicuramente più facile a dirsi che a farsi. I progetti pilota della Nuova Politica Regionale portano una ventata di novità in tal senso. Tra questi vi è «Neuland» (nuovi orizzonti), un progetto rivolto alla Svizzera centrale che si propone di agevolare alle piccole e medie imprese la cooperazione con le scuole universitarie professionali. Le prime esperienze in questo campo fanno ben sperare: il mondo della ricerca e quello della pratica parlano la stessa lingua.

## Chiarire le aspettative

Nella prima fase del progetto, i docenti della Scuola universitaria professionale della Svizzera centrale hanno contattato le piccole e medie imprese (PMI) della regione e hanno fatto visita ai loro direttori nelle rispettive sedi. Si sono svolti un centinaio di incontri di questo tipo.

## Dati fondamentali

**Durata del progetto: dal 2005 al 2007**

**Costi complessivi preventivati:**

**CHF 630 000**

**Contatto: Christoph Hauser, Neuland, 6002 Lucerna**

**T +41 (0)41 228 41 50**

**chauser@hsw.fhz.ch**



**I rappresentanti delle PMI locali sviluppano assieme nuovi piani di marketing.**

I rappresentanti dei vari settori hanno avuto la possibilità di spiegare a quali condizioni considerano proficua una cooperazione con le scuole universitarie superiori. Assieme ai docenti hanno sviluppato alcune idee concernenti sia progetti che future forme di cooperazione. I rappresentanti dell'istituto di formazione, da parte loro, hanno potuto toccare con mano quelli che sono i compiti pratici delle aziende. Hanno capito, ad esempio, che le imprese con una vasta rete di contatti sono più aperte alle innovazioni rispetto a quelle che non si aprono alla cooperazione.

## Istituzionalizzare la cooperazione

In tutto, sono state delineate trenta idee che, nella seconda fase del progetto, hanno dato vita a progetti d'attuazione concreti con i quali i promotori vogliono assicurare strutture durature per una futura cooperazione tra le scuole universitarie professionali e le aziende. Per aiutare le imprese nella ricerca e nell'attuazione delle innovazioni, la Scuola universitaria professionale ha pensato di offrire loro i cosiddetti «spazi di risonanza», che danno ai

rappresentanti delle PMI la possibilità di discutere di innovazioni con un docente specializzato. Il tutto entro breve tempo e senza difficoltà. Ai colloqui individuali segue uno scambio a livello di gruppo: le cosiddette «giornate del trend» creano l'occasione per intavolare discussioni su temi specifici tra docenti e rappresentanti dei vari settori.

Per favorire l'apertura alle innovazioni in Svizzera centrale, la Scuola universitaria professionale della Svizzera centrale cerca volutamente di entrare in contatto con quelle istituzioni che hanno buoni rapporti con le PMI. A medio termine, infatti, sorgerà una rete di cooperazione economica. Tra un anno e mezzo, al termine del progetto pilota, si capirà in che misura le piccole e medie imprese sfrutteranno le nuove offerte a lungo termine.

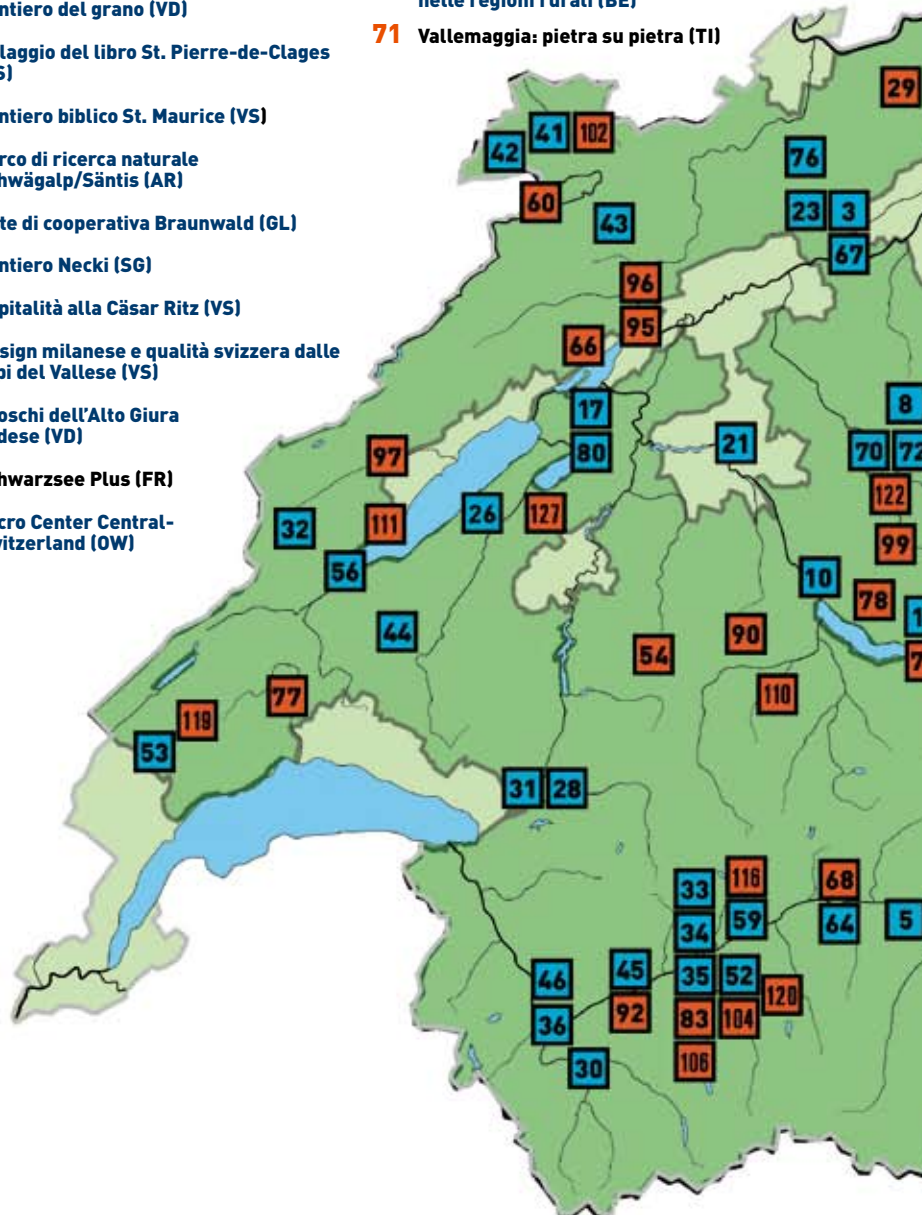
Il progetto Neuland fa parte del programma «Zentralschweiz innovativ» (innovare la Svizzera centrale), nell'ambito del quale i Cantoni, la Confederazione e l'UE sostengono svariati progetti incentrati sul tema dell'innovazione. ■

- 1 Regione modello Göschenen – Un futuro per l'uomo e la montagna (UR)
- 2 Centro d'incontri Hämikerberg (LU)
- 3 Borsa di servizi Thal (SO)
- 4 Marketing regionale SA «Regione dell'Appenzello – tutta salute» (AR)
- 5 Villaggio delle betulle di Bürchen (VS)
- 6 Naturalmente dai Grigioni (GR)
- 7 Turgovia in bici (TG)
- 8 Sentiero frontaliero nella regione del Napf (BE)
- 9 Progetto ecologico Nordbünden (GR)
- 10 SimmeSaaneSee – Bike & Fun nell'Oberland bernese (BE)
- 11 Commercializzazione di specialità lattiero-casearie provenienti dalla regione di montagna zurighese (ZH)
- 12 Marketing locale Fricktal (AG)
- 13 Serra tropicale di Ruswil (LU)
- 14 Entlebuch: riserva di biosfere (LU)
- 15 Promozione dell'integrazione della medicina classica e della medicina naturale (AR)
- 16 Organizzazione di vendita Vivonda Surselva (GR)
- 17 Turismo e agricoltura nella regione del Seeland (TouLaRe) (BE)
- 18 Il cammino di San Giacomo (LU)
- 19 Pellegrinaggi nell'Oberland bernese (BE)
- 20 Via Spluga – sentiero culturale ed escursionistico Thuis-Passo dello Spluga-Chiavenna (GR)
- 21 Vendita regionale di generi alimentari Berna (BE)
- 22 Marketing locale Sopraselva (OW)
- 23 Promozione Thal (SO)
- 24 Centro servizi Briga-Glis (VS)
- 25 GeoPark Sarganserland-Walensee-Glarnerland (SG/GL)
- 26 Trekking in Svizzera (JU)
- 27 Officina della Valle di Schenkenberg (AG)
- 28 Pays d'Enhaut: marchio di garanzia regionale (VD)
- 29 Jura 2010 (BL)
- 30 Il cesto di prodotti di Entremont (VS)
- 31 Espace Ballon (VD)
- 32 Per un'iniziativa pubblicitaria concertata a favore dei prodotti agricoli del Giura vodese (VD)
- 33 InfoWallis (VS)
- 34 Natura – Agricoltura – Turismo NAT (VS)
- 35 Promozione della professione e dei servizi di accompagnatore in montagna (VS)
- 36 ACE-HYDRO Martigny (VS)
- 37 Valorizzazione della castagna nella Svizzera italiana (TI)
- 38 Agriturismo (TI)
- 39 Coltivazione di piante e di erbe aromatiche e medicinali alpine, centro di fitofarmacologia e centro seminariale Olivone (TI)
- 40 Promozione e sviluppo del turismo residenziale con sfruttamento delle risorse locali nella Valle di Blenio (TI)
- 41 ADEP – Associazione per lo sviluppo economico del distretto di Porrentruy – Immagine della regione di Porrentruy (JU)
- 42 Ajoie – Escapade (JU)
- 43 Sviluppo di Bellelay – Sfruttamento di un centro pluridisciplinare (BE)
- 44 Sentiero del grano (VD)
- 45 Villaggio del libro St. Pierre-de-Clages (VS)
- 46 Sentiero biblico St. Maurice (VS)
- 47 Parco di ricerca naturale Schwägälp/Säntis (AR)
- 48 Rete di cooperativa Braunwald (GL)
- 50 Sentiero Necki (SG)
- 51 Ospitalità alla Cäsar Ritz (VS)
- 52 Design milanese e qualità svizzera dalle Alpi del Vallese (VS)
- 53 I boschi dell'Alto Giura vodese (VD)
- 54 Schwarzsee Plus (FR)
- 55 Micro Center Central-Switzerland (OW)
- 56 Sviluppo del turismo rurale nel Canton Vaud (VD)
- 57 Brain-tec – Business & Training Network (VS)
- 58 Centro artigianale e di servizi Goms (VS)
- 59 VALVISION – Vetrina del Vallese (VS)
- 60 Parco naturale regionale del Doubs (JU)
- 61 Centro servizi informazioni e ospitalità in Alto Vallese (VS)
- 62 Gestione delle acque per insediamenti efficaci (LU)
- 63 Tempo libero e relax nella regione di Zurzi (AG)
- 64 Pfyng-Finges: una regione da vivere e da scoprire (VS)
- 65 Freiamt à la carte (AG)
- 66 Parco regionale del Chasseral (BE)
- 67 Città virtuale Thal-Gäu-Oberaargau (SO)
- 68 Castello Leuk (VS)
- 69 Turismo, agricoltura e cultura Schamserberg (GR)
- 70 Formazione in servizi assistenziali nelle regioni rurali (BE)
- 71 Vallemaggia: pietra su pietra (TI)

Nell'ambito di validità di Regio Plus rientrano tutte le regioni montane in conformità della Legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane come pure altre regioni rurali. Non rientrano né città né agglomerati urbani. In termini di superficie, Regio Plus copre l'80 per cento della Svizzera; in termini di popolazione il grado di copertura è del 40 per cento.

Progetti segnati in blu: sostegno finanziario Regio Plus concluso.

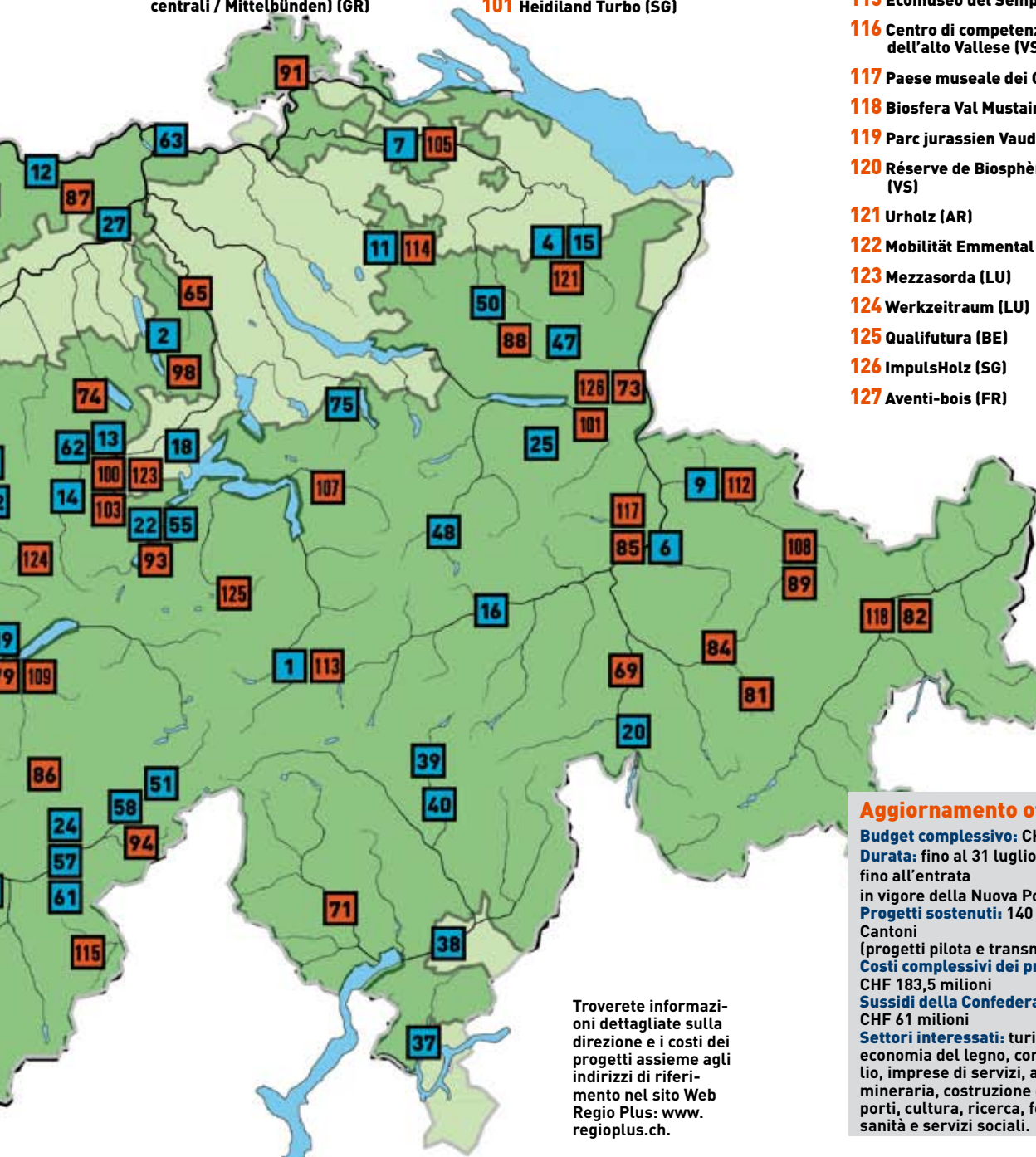
© 2004 swisstopo



- 72 Ospiti 50più nell'Emmental (BE)
- 73 Personalità Werdenberg (SG)
- 74 Agrovision Burgrain (LU)
- 75 Piattaforma Internet regione di Einsiedeln (SZ)
- 76 Marketing locale della regione di Schwarzbuben (SO)
- 77 Centro di competenze romando del turismo rurale (VD)
- 78 Strada alta del Lago di Thun (BE)
- 79 SpediBe0 - Progetti di logistica nell'Oberland bernese (BE)
- 80 Miscanto: materiali biodegradabili (BE)
- 81 Alla scoperta dell'Albula: Via d'acqua Ansaina (GR)
- 82 Regione del parco nazionale Engadina/Val Monastero (GR)
- 83 Phytoark - Polo botanico alpino della regione di Sion (VS)
- 84 Parc Ela (Parco regionale dei Grigioni centrali / Mittelbünden) (GR)

- 85 Marchio Grigioni (GR)
- 86 Patrimonio naturale mondiale Unesco Jungfrau-Aletsch-Bietschhorn (VS)
- 87 dreiklang.ch Aare - Giura - Reno (AG)
- 88 Toggenburgo in movimento (SG)
- 89 ViaValtellina (GR)
- 90 Bosco e paesaggio di Gantrisch (BE)
- 91 Sciaffusa totale (SH)
- 92 Pro Aserablos (VS)
- 93 Sportvalley Obwaldo (OW)
- 94 Binntal puro (VS)
- 95 Grockland (BE)
- 96 Tecnopolo virtuale intergiurassiano (BE)
- 97 Vallée sonore (NE)
- 98 Idea Seetal (LU)
- 99 Integrazione (BE)
- 100 Serra tropicale Wolhusen (LU)
- 101 Heidiland Turbo (SG)

- 102 Sauvegarde du patrimoine horloger jurassien (JU)
- 103 mehrwertHOLZ (LU)
- 104 Mise en réseau et création d'une structure cantonale de promotion des métiers d'art en Valais (VS)
- 105 Marketing regionale cooperativo per la Regio Frauenfeld (TG)
- 106 Marque Valais (VS)
- 107 La nostra Muotatal (SZ)
- 108 Città del sapere di Davos (GR)
- 109 Chance Be0 2005 (BE)
- 110 Parco naturale regionale Diemtigtal (BE)
- 111 La Maison des Coteaux de Bonvillars (VD)
- 112 Prättigau Plus (GR)
- 113 Fluvarium: centro di competenza per l'acqua (UR)
- 114 Regione montana zurighese: in rete senza frontiere (ZH)
- 115 Ecomuseo del Sempione (VS)
- 116 Centro di competenza per i bambini dell'alto Vallese (VS)
- 117 Paese museale dei Grigioni (GR)
- 118 Biosfera Val Mustair - Parc Naziunal (GR)
- 119 Parc jurassien Vaudois (VD)
- 120 Réserve de Biosphère Maya Mont Noble (VS)
- 121 Urholz (AR)
- 122 Mobilität Emmental (BE)
- 123 Mezzasorda (LU)
- 124 Werkzeitraum (LU)
- 125 Qualifutura (BE)
- 126 ImpulsHolz (SG)
- 127 Aveni-bois (FR)



Troverete informazioni dettagliate sulla direzione e i costi dei progetti assieme agli indirizzi di riferimento nel sito Web Regio Plus: [www.regioplus.ch](http://www.regioplus.ch).

#### Aggiornamento ottobre 2006

**Budget complessivo:** CHF 74 milioni

**Durata:** fino al 31 luglio 2007 (prorogata fino all'entrata

in vigore della Nuova Politica Regionale)

**Progetti sostenuti:** 140 ripartiti in 21 Cantoni

(progetti pilota e transnazionali compresi)

**Costi complessivi dei progetti:**

CHF 183,5 milioni

**Sussidi della Confederazione:**

CHF 61 milioni

**Settori interessati:** turismo, agricoltura, economia del legno, commercio al dettaglio, imprese di servizi, artigianato, industria mineraria, costruzione di macchine, trasporti, cultura, ricerca, formazione nonché sanità e servizi sociali.

# Innovazioni partendo dalle proprie forze

All'inizio di ottobre l'Assemblea federale ha ampiamente approvato la **Nuova Politica Regionale (NPR)**. Questo nuovo orientamento si propone di accelerare la modernizzazione strutturale dell'economia rurale. Le regioni svilupperanno iniziative proprie e rivedranno criticamente le strutture esistenti.

L'obiettivo della Nuova Politica Regionale è un coerente consolidamento dell'economia rurale. Vasti sistemi di creazione del valore aggiunto, imprenditorialità innovativa e possibilità di formazione daranno impulso alla trasformazione strutturale e offriranno nuove prospettive all'economia rurale. La Confederazione vuole sbloccare delle strutture ormai in stallo promuovendo la cooperazione tra i sistemi della formazione e l'economia regionale, come pure le iniziative transfrontaliere e le partnership tra le istituzioni pubbliche e i privati. In tutto questo, i Cantoni giocano un ruolo centrale sul piano dell'ideazione, del finanziamento e dell'attuazione della politica regionale, in linea con il cosiddetto principio «bottom-up».

Con il SECO collaboreranno, inoltre, diversi uffici federali che svolgono anche compiti di sviluppo rurale. La Confederazione vuole aiutare le regioni stanziando in loro favore 70 milioni di franchi all'anno. Nel 2007 il Consiglio federale presenterà un messaggio concernente un programma pluriennale di politica regionale e una bozza di decreto sull'alimentazione del fondo per lo sviluppo regionale.

## Le fasi organizzative della Nuova Politica Regionale

### 1ª fase: il Cantone sviluppa una strategia

La Confederazione non intende distribuire i fondi ai Cantoni, per così dire, a pioggia, ma si aspetta che i Cantoni si attivino per chiederle le sovvenzioni necessarie ad attuare una strategia di sviluppo ben precisa. La strategia deve illustrare i punti salienti della

future politica economica e prevedere progetti di attuazione concreti che verranno sviluppati, ad esempio, con le associazioni regionali.

### 2ª fase: la Confederazione stipula accordi di programma

La Confederazione valuta la qualità delle strategie presentate dai Cantoni e stabilisce l'ammontare del credito globale da assegnare a ciascuno di essi. La Confederazione regola la cooperazione con ogni singolo Cantone nell'ambito di un accordo. I Cantoni devono investire nei rispettivi programmi la stessa somma stanziata dalla Confederazione.

I crediti globali comprendono anche i fondi per la partecipazione al programma di promozione europeo «Obiettivo 3», il programma che prenderà il posto di Interreg. Per la partecipazione a «Obiettivo 3», la Confederazione intavola di volta in volta delle trattative con l'organismo per le relazioni con la Confederazione scelto dalle regioni di programma.

### 3ª fase: la Confederazione rivede gli accordi e, all'occorrenza, li adegua

Nell'attuare gli accordi, la Confederazione e i Cantoni devono attenersi scrupolosamente agli obiettivi prefissati. La cooperazione è scandita dalle tappe da raggiungere stabilite nell'accordo, nonché da regolari rapporti sull'andamento del progetto e da colloqui. Nel caso in cui i Cantoni non tocchino tutte le tappe previste dal piano di attuazione, negli accordi sono previste delle regole di interruzione della collaborazione. ■

## Progetto pilota nel Canton Glarona

Per spiegare con un esempio pratico la sua idea di future misure di promozione prima ancora che venisse presa una decisione politica circa la Nuova Politica Regionale, la Confederazione ha lanciato una serie di progetti pilota. Il Canton Glarona, ad esempio, vuole svilupparsi secondo un piano che si articola in pochi punti fondamentali: Glarona nord si posiziona attivamente come area economica nazionale e internazionale; Glarona centro punta sulla conservazione del know-how già esistente e sul mantenimento dell'attuale offerta dell'industria e del terziario; Glarona sud si concentra sul turismo e sui suoi punti di forza come località residenziale. Tra le attività di base pianificate vi sono sgravi fiscali e l'acquisizione di nuovi contribuenti, cui si aggiunge una riforma strutturale completa con una riduzione da 25 a tre comuni. La commercializzazione centralizzata di abitazioni è un esempio di progetto di attuazione concreto.

Contatto: ufficio dell'economia del Canton Glarona, T +41 (0)55 646 68 69

La serigrafia svolgerà un ruolo importante nel Canton Glarona anche in futuro.



La Consigliera federale Doris Leuthard segue a Flims il dibattito del Consiglio nazionale sulla Nuova Politica Regionale.

## Nuova Politica Regionale: con le nuove disposizioni le cose cambiano

### Che cosa cambia esattamente con l'introduzione della Nuova Politica Regionale?

La nuova legge federale abroga gli aiuti agli investimenti in favore delle regioni montane, il cosiddetto «decreto Bonny» e i programmi Regio Plus e Interreg. La Nuova Politica Regionale pone l'accento sul consolidamento del valore aggiunto regionale. I Cantoni assumono un ruolo centrale sul piano dell'ideazione, dell'attuazione e del finanziamento della politica regionale. La Confederazione si limita a valutare l'orientamento strategico di massima dello sviluppo perseguito dai Cantoni.

### Anche in futuro ci saranno programmi simili a Regio Plus?

L'attuale programma Regio Plus durerà fino all'entrata in vigore della Nuova Politica Regionale. Ma progetti d'innovazione potranno essere attuati anche in futuro. Saranno però i Cantoni e non la Confederazione a stabilire il numero e l'ammontare dei contributi al progetto. Verranno approvati quei progetti che si riveleranno compatibili con la strategia generale del Cantone.

### Che cosa cambia per la cooperazione transfrontaliera? (Interreg IIIA)

All'inizio del 2007, nell'UE prenderà il via il nuovo programma generale di politica regionale che prenderà il posto di Interreg III e che si chiamerà «Obiettivo 3: cooperazione territoriale europea». La Confederazione promuove la partecipazione della Svizzera a «Obiettivo 3» a partire dal 2008 attraverso lo strumento della «Nuova Politica regionale». Con essa i Cantoni disporranno di crediti globali comprensivi dei fondi per la partecipazione ai progetti transfrontalieri dell'UE. Tuttavia, i Cantoni mettono le sovvenzioni per la partecipazione a «Obiettivo 3» nella cassa comune della loro regione di programma. Come Interreg III, anche «Obiettivo 3» suddivide la Svizzera in quattro regioni di programma transfrontaliere: Reno superiore-Centro-sud, Reno alpino-Lago di Costanza-Alto Reno, Italia-Svizzera e Francia-Svizzera. Praticamente, l'organizzazione di queste regioni di programma coincide con quella prevista da Interreg III.

### Che cosa cambia per la cooperazione interregionale? (Interreg IIIC)

La cooperazione interregionale è compresa nel budget della NPR. Ora i progetti non sono valutati dalla Confederazione ma dai Cantoni.

### Che cosa cambia per la cooperazione transnazionale? (Interreg IIIB)

Come per Interreg IIIB, anche la sezione transnazionale di «Obiettivo 3» viene seguita dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale.

### E Innotour?

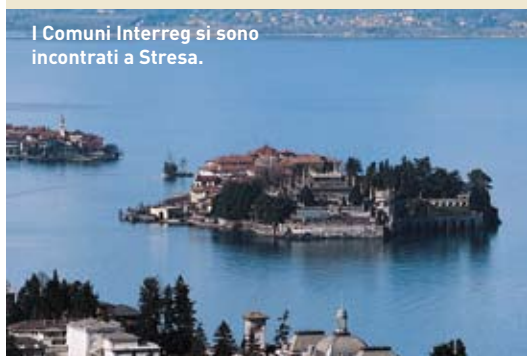
Innotour è uno strumento nazionale della politica del turismo svizzera. I singoli progetti devono essere in sintonia con le strategie generali dei Cantoni. In linea di massima, però, il programma di Innotour è indipendente dalla Nuova Politica Regionale.

### Le città ricevono contributi economici nell'ambito della Nuova Politica Regionale?

In linea di massima, i grandi centri come Zurigo, Basilea, Berna, Ginevra e Losanna non ricevono alcun sostegno economico. Tuttavia, i centri regionali possono essere integrati in un progetto se a trarre vantaggio dalla cooperazione è una regione rurale. Non vengono sostenuti gli investimenti in infrastrutture quali le strade o gli impianti di depurazione delle acque di scarico. Non è previsto nemmeno il sostegno alle singole imprese.

### Interreg IIIB Bilancio provvisorio per la comunità «Regione alpina»

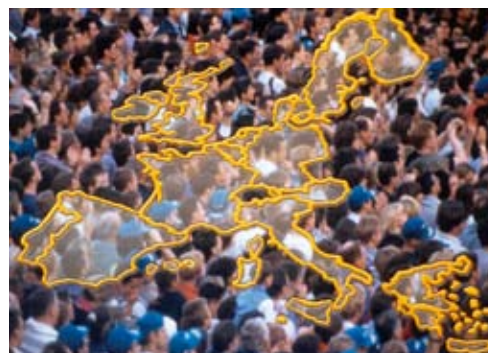
Circa 380 partecipanti Interreg provenienti da tutta Europa si sono dati appuntamento a Stresa (Italia) il 19 e il 20 giugno 2006 per uno scambio di esperienze. L'«Alpine Space Summit» è stata un'occasione per valutare e riflettere su ciò che è stato raggiunto finora nell'ambito del programma IIIB. Durante il salone dei progetti organizzato in parallelo all'evento, i presenti hanno potuto assistere a numerose presentazioni, in parte anche molto fantasiose e variegate. Attualmente gli organizzatori stanno preparando una pubblicazione sui risultati dell'incontro. L'opuscolo uscirà prossimamente. Ulteriori informazioni sull'«Alpine Space Summit» al sito: [www.alpinespace.org/172.html](http://www.alpinespace.org/172.html).



I Comuni Interreg si sono incontrati a Stresa.

### Interreg III diventa «Obiettivo 3»

L'iniziativa comunitaria Interreg III terminerà alla fine del 2006 ma la cooperazione oltre i confini nazionali proseguirà in Europa. Per il periodo di promozione dal 2007 al 2013 l'UE ha valorizzato questa forma di cooperazione trasformandola nel programma principale «Obiettivo 3: cooperazione territoriale in Europa» della sua politica regionale. Nel periodo menzionato metterà a disposizione per la promozione dei progetti transfrontalieri, transnazionali e interregionali un totale di 7,5 miliardi di euro (Interreg III: 4,875 miliardi). Interreg deve questo passaggio al programma principale «Obiettivo 3» all'efficacia avuta negli ultimi sette anni. L'iniziativa comunitaria ha contribuito, infatti, a far nascere una serie di nuove reti di cooperazione in tutta Europa. In molti posti è stato svolto un lavoro di base che ora dovrà dare ulteriori frutti con l'obiettivo 3: per il nuovo periodo di promozione la Commissione dell'UE ha focalizzato maggiormente l'attenzione su progetti strategici che sosterrà con misure concrete. Con progetti tangibili e trasparenti intende, infatti, dare un volto chiaramente riconoscibile all'Europa comunitaria e creare una maggiore vicinanza ai cittadini.



### Ottimo bilancio

A fine dicembre 2006 terminerà l'iniziativa comunitaria Interreg III. Negli ultimi sette anni la Commissione dell'UE ha creato con questo strumento di promozione di politica regionale incentivi per realizzare progetti transfrontalieri, transnazionali o interregionali in tutta Europa. La Svizzera ha

partecipato all'iniziativa assieme ad altri Stati non membri dell'UE. Interreg III ha sortito effetti considerevoli non solo dal punto di vista della Commissione europea ma anche da quello della Confederazione. Lo dimostrano le seguenti cifre:



Programma	Numero di progetti a partecipazione svizzera	Costi complessivi dei progetti in milioni di CHF	Contributi Interreg della Confederazione in milioni di CHF	Contributi dei partner di progetto CH (Cantoni, prestazioni proprie, terzi) in milioni di CHF
<b>Cooperazione transfrontaliera</b>				
Reno superiore Centro-Sud	37 (2)	62,1	5,6	9,4
Reno alpino - lago di Costanza - Alto Reno	75 (3)	44,8	5,3	10,9
Italia-Svizzera	202 (12)	139,8	6,5	21,1
Bacino del Lemano	62 (9)	39,5	4,2	10,3
Arco del Giura	63 (1)	40,9	4,4	9,8
<b>Cooperazione transnazionale</b>	42	200,8	5,5	8,7
<b>Cooperazione interregionale</b>	11	33,3	1	1,2

( ) di cui senza partecipazione Interreg della Confederazione

Aggiornamento: giugno 2006

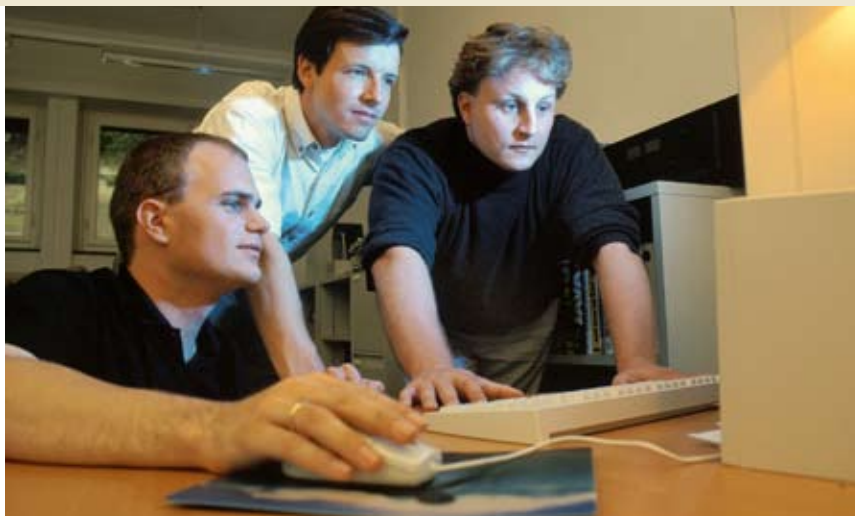
# Gestione del know-how per le PMI

**Numerose piccole e medie imprese potrebbero impiegare le proprie risorse umane in modo più proficuo se conoscessero meglio le qualifiche dei propri collaboratori. Una soluzione a questo problema è stata avviata nel bacino del Lemano con il progetto transfrontaliero «GICOM». I partner del progetto sviluppano assieme un sistema per gestire il know-how e le competenze nelle PMI.**

**G**li esperti ne sono convinti: i processi innovativi, i cambiamenti tecnologici e umani potrebbero svolgersi in modo molto più armonioso ed efficace nelle aziende se i loro dirigenti conoscessero meglio le reali capacità dei propri collaboratori e utilizzassero le loro competenze in modo più mirato. Grandi gruppi internazionali come IBM si sono resi conto di questo fenomeno da anni e hanno introdotto un sistema chiamato «skills management». Le conoscenze professionali e specializzate dei collaboratori vengono rilevate sistematicamente in una banca dati che può essere consultata quando si vuole costituire un team di progetto oppure quando si tratta di occupare un posto di lavoro vacante.

## Mancano le soluzioni standard

L'idea è certamente stimolante ma per il momento le PMI cercano invano delle soluzioni simili. Lo sviluppo e lo sfruttamento di una banca dati che de-



I file di know-how agevolano agli imprenditori il compito di formare team di progetto efficienti.

scrive e indicizza il know-how dei collaboratori sarebbe troppo costosa per una sola PMI. Nel campo dello «skills management» non esistono infatti soluzioni standard – al contrario dei settori finanziari e contabili dove invece sono ormai consolidate. I partner del progetto provenienti da Francia e Svizzera hanno deciso di colmare questa lacuna nel bacino del Lemano. «Il nostro obiettivo è di sviluppare uno strumento per le imprese e per le organizzazioni della nostra regione che permetta loro di gestire efficacemente le proprie competenze e il proprio know-how», dichiara Jean-Marie Fürbringer, capo progetto per la Svizzera. «Inoltre, questo sistema li aiuterà a individuare i loro punti deboli e a prendere i provvedimenti necessari, ad esempio nel settore della formazione di base e continua del personale».

## Scienza ed economia operano di concerto

Il contenuto del nuovo strumento è

elaborato di concerto dai collaboratori dell'Università dell'Alta Savoia e del Politecnico federale di Losanna che lavorano già da alcuni anni con sistemi strutturati per la gestione del know-how – chiamati ontologie – e possono così contribuire al progetto con il loro bagaglio di esperienze pratiche. I soggetti vogliono sviluppare un modello concettuale generico dell'impresa dal punto di vista delle competenze. Questo modello potrà poi essere adeguato a ogni azienda per stabilire un'ontologia specifica della sua attività. Al progetto partecipano, oltre alle società Bombardier e Corporate Consulting & Technology, anche le associazioni svizzere ed europee delle PMI.

## Risultati ampiamente accessibili

Un portale Internet permetterà di rendere accessibile al vasto pubblico i risultati ottenuti dai partner del progetto che prevedono anche la pubblicazione di opere sull'argomento e l'organizzazione di un colloquio franco-svizzero sull'utilizzazione del sistema nella pratica. ■

## Dati fondamentali

**Programma:** bacino del Lemano

**Durata del progetto:** da 11/2005 a 05/2008

**Costi complessivi del progetto:**

€ 320 220

**Quota a carico della Svizzera:**

€ 112 220

**Regioni partecipanti:** Dipartimento dell'Alta Savoia, città di Annecy e Cran Gevrier, Canton Vaud, Canton Ginevra

**Contatto:** Dott. Jean-Marie Fürbringer, Politecnico federale, 1015 Losanna  
T +41 (0)21 693 11 11  
jean-marie.furbringer@epfl.ch

# Rete per lo studio della luce

**La fotonica è quel ramo dell'ottica che studia il controllo dei fotoni ed è una delle tecnologie chiave del futuro. Lo studio della luce assumerà una grande importanza nella regione transfrontaliera del Reno superiore e imprimerà nuovo slancio all'economia locale. I promotori del progetto Interreg IIIA «Rhena Photonics» stanno cercando di creare una vasta rete di soggetti operanti nel campo della fotonica, radicati nell'economia regionale.**

**N**ella regione del Reno superiore esistono già numerosi istituti e organizzazioni che si occupano dello studio della luce. I promotori del progetto Interreg «Rhena Photonics» si sono prefissati questo obiettivo: creare una rete fissa di soggetti operanti in questo campo in Francia, Germania e Svizzera e, a lungo termine, fare della regione del Reno superiore un centro di competenza per la fotonica.

## Nuove offerte di formazione

Una delle priorità del progetto è potenziare la ricerca regionale e promuovere un'offerta di formazione di alta qualità nel settore della fotonica. Tra i lavori finora realizzati vi sono, ad esempio, alcune pubblicazioni scientifiche, come l'opera introduttiva recentemente data alle stampe intitolata «Biophotonics for Life Sciences and Medicine». La collaborazione transfrontaliera, tuttavia,

non vuole limitarsi a questo: gli studenti alle prime armi riceveranno un orientamento completo sui corsi di formazione esistenti, mentre per chi lavora già nel settore verranno istituiti nuovi corsi di perfezionamento professionale. Nell'ambito della suddetta rete, i giovani in formazione e i docenti dei diversi istituti saranno coinvolti in programmi di scambio. Inoltre, i partner del progetto stanno analizzando le probabilità di successo di un nuovo corso di studio binazionale o trinazionale.

## Partner del mondo economico

Nonostante gli sforzi in campo scientifico, «Rhena Photonics» non vuole essere solo un progetto di ricerca. Il suo obiettivo è piuttosto quello di creare un rapporto diretto di cooperazione con i rappresentanti dell'economia locale e di accrescere il valore aggiunto regionale. L'impegno profuso per reclutare le imprese direttamente o indirettamente legate alla fotonica accelererà la nascita di un cluster. Inoltre, il progetto ha in programma la creazione di forum di scambio, l'organizzazione di fiere e la realizzazione di studi di mercato.

## Con lo sguardo rivolto all'Europa

Un altro dei punti cardine del progetto è il lavoro di comunicazione, con cui la regione del Reno superiore vuole proporsi all'opinione pubblica come importante centro scientifico. A questo riguardo, gli sforzi degli interessati si spingono ben oltre i confini regionali: i promotori del progetto, infatti, cercano attivamente di instaurare una collaborazione con altre reti di fotonica esistenti in Europa. ■

## Fotonica – il segreto della luce

I primi successi conseguiti con lo studio della luce hanno prodotto invenzioni come gli occhiali, il microscopio e il binocolo. Ma nella luce è insito un potenziale ben più vasto: da una maggiore conoscenza della luce ci si aspettano grandi cose nel campo della tecnologia della comunicazione, della nanotecnologia e della biotecnologia. La fotonica si occupa delle leggi fisiche, chimiche e biologiche che regolano il fenomeno luce e del suo rapporto con l'elettronica e la tecnologia. L'obiettivo è potenziare, trasmettere, misurare e sfruttare le conoscenze in questo campo.

## Dati fondamentali

**Programma:** Reno superiore

**Centro-sud**

**Durata del progetto:** da 03/2002 a 06/2006

**Costi complessivi del progetto:** € 2 428 560

**Quota a carico della Svizzera:** € 80 000

**Regioni partecipanti:** Baden meridionale, Alsazia, Cantoni Basilea Città e Basilea Campagna

**Contatto:** Michel Faupel, Formatis, 4123 Allschwil  
T +41 (0)61 324 36 61  
mfaupel1@hotmail.com  
www.rhenaphotonics.com



La fotonica è la scienza della luce

# Un clic sul mouse per imparare

Da quando i corsi di studio a distanza non si limitano più a spedire in giro compiti e dispense, il mercato è diventato fiorente: oltre tre milioni di persone in Europa seguono corsi di perfezionamento a distanza. Anche i partner del progetto Interreg «Per studiare e lavorare» nell'Alto Vallese e in Valle Ossola (Italia) hanno messo a punto un'interessante offerta di perfezionamento professionale in Rete. Il progetto ha consentito di creare vari posti di lavoro qualificati.

Oggi è possibile seguire a distanza studi a livello universitario e professionale superiore in vari settori. Pioniere in questo mercato sono la Fondazione per la formazione a distanza Svizzera e la Fernfachhochschule di Briga che, nell'ambito del progetto transfrontaliero Interreg «Per studiare e lavorare», hanno fondato un centro di studi a distanza in stretta collaborazione con il Collegio Rosmini di Domodossola nelle aule di quest'ultimo. Il progetto è sostenuto dalla Regione di Briga-Aletsch, dalla Fondazione «Fernstudien Schweiz» e dalla Comunità Montana Valle Ossola formata da cinque Comuni italiani. I partner si sono prefissati l'obiettivo di consolidare l'offerta di studi a distanza nella regione e di ampliarla in modo coordinato. Inoltre, vogliono incoraggiare la popolazione a sfruttare maggiormente quest'offerta.



Sempre più persone seguono corsi di formazione a distanza.

## Dati fondamentali

Programma: Svizzera - Italia

Durata del progetto: da 09/2002 a 12/2005

Costi complessivi del progetto: € 619 800

Quota a carico della Svizzera: € 194 800

Regioni partecipanti: Regione Briga-Aletsch, Comunità Montana Valle Ossola

Contatto: Dott. Kurt Grünwald, Universitäre Fernstudien Schweiz FS-CH, Briga  
T +41 (0)27 922 31 80  
admin@fernuni.ch  
www.fernuni.ch

## Tecnica e contenuti

Il progetto è articolato in tre parti. Il suo fulcro è rappresentato dal centro di studi a distanza tecnici e didattici recentemente insediato presso il Collegio Rosmini di Domodossola, da dove vengono seguiti gli studenti italiani. Inoltre, i partner hanno messo a punto corsi a distanza di italiano e tedesco che si avvalgono delle nuove possibilità offerte dalla tecnologia della comunicazione, come la teleconferenza. Infine, il materiale didattico esistente dell'Università Bicocca con sede a Milano è in fase di rielaborazione per essere adattato ai requisiti didattici posti dai corsi a distanza.

## Creare posti di lavoro e prospettive formative

Il progetto non solo crea posti di lavoro altamente qualificati nella regione, ma offre anche nuove prospettive di sviluppo ai giovani e a chi svolge un'attività professionale, contrastando il fenomeno del «brain-drain». In molte regioni lontane dai centri urbani il capitale umano non viene sfruttato perché, in mancanza di un'offerta, le persone non hanno alcuna possibilità di seguire un corso di perfezionamento professionale mentre lavorano. ■

# Mercati in sintonia



**Il progetto Interreg IIIB NENA riunisce le piccole e medie imprese in una vasta rete di realtà economiche operanti su mercati orientati alla sostenibilità. Questa cooperazione transnazionale vuole promuovere le innovazioni e il reciproco scambio di know-how.**

**S**e fino a 15 anni fa la Svizzera poteva dirsi una pioniera dell'energia alternativa, nel frattempo è stata ampiamente superata da altre nazioni. Grazie a una coerente politica di promozione, infatti, alcuni Paesi limitrofi ci hanno superato in fatto di know-how, ma le imprese svizzere possono comunque beneficiare dell'altro vantaggio: il progetto Interreg IIIB NENA (Network Enterprise Alps) ce ne offre l'opportunità. L'obiettivo dei promotori del progetto è creare una rete transnazionale di piccole e medie imprese che si muovono su un mercato orientato alla sostenibilità. Con il collegamento di queste imprese, i dieci partner del progetto - tutti provenienti da Paesi alpini - si aspettano di ottenere nuove offerte commerciabili e innovazioni che fanno ben sperare per il futuro. Il progetto NENA consentirà di promuovere i settori economici compatibili con l'ambiente e di risparmiare preziose risorse naturali.

## Alternative all'energia convenzionale

I pilastri su cui si fonda il progetto sono le cooperazioni che vengono a crearsi

lungo la catena del valore aggiunto del legno e nel settore delle case passive. A ciò si aggiungono la progettazione e la realizzazione di nuove offerte di perfezionamento professionale e di certificazione. Sorgeranno così nuove reti sia all'interno di determinati settori economici che oltre gli stessi. I promotori del progetto puntano soprattutto sulle piccole e medie imprese, che giocano un ruolo decisivo nello sviluppo economico della regione alpina e che sono il presupposto fondamentale per un solido mercato del lavoro. Spesso, però, le piccole imprese non hanno né il tempo né le risorse necessarie per poter promuovere innovazioni al di là della loro attività aziendale quotidiana. NENA offre a questi partner molteplici possibilità di sviluppo e facilita loro l'ingresso in nuovi mercati. Tra gli obiettivi del progetto vi sono l'istituzione di corsi di studio - come un master in edilizia in legno - e inoltre lo sviluppo di marchi d'origine e programmi di marketing. I lavori del progetto terranno conto di aspetti non solo economici ed ecologici, ma anche sociali. Coinvolgendo sia le imprese delle regioni urbane che quelle delle regioni rurali, i partecipanti

al progetto vogliono colmare il divario esistente tra i forti agglomerati urbani e le regioni economicamente più svantaggiate.

## Opportunità per la Svizzera centrale

Al progetto prendono parte dieci partner provenienti dai Paesi alpini. Per quanto riguarda il nostro Paese, è la Svizzera centrale a impegnarsi per la creazione di una rete. Per un territorio interno come questo, la cooperazione transfrontaliera è particolarmente importante: le imprese locali, infatti, hanno poche relazioni commerciali con l'estero. I lavori del progetto sono cominciati all'inizio di quest'anno con diversi workshop. Per prima cosa, i partner si sono accordati su condizioni quadro e meccanismi di controlling ragionevoli.

## Il futuro nelle Alpi

L'idea di creare una rete di imprese orientate alla sostenibilità è nata nell'ambito del progetto «Il futuro nelle Alpi», promosso dalla Commissione internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA. Il partner principale è l'associazione austriaca per lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale del Vorarlberg. Altri partner del progetto sono associazioni di riferimento, istituti di ricerca, organizzazioni governative e non governative operanti in diversi settori e provenienti da tutti i Paesi alpini. ■

# con la natura

## Dati fondamentali

Programma: Spazio alpino

Durata del progetto: da 03/2006 a 02/2008

Costi complessivi preventivati:

€ 2,38 milioni

Quota a carico della Svizzera:

€ 100 000

Paesi partecipanti: Italia, Francia, Germania, Slovenia, Austria, Lichtenstein e Svizzera

Contatto: Willy K chler, Innovations-Transfer Zentralschweiz, 6048 Horw  
T+41 (0)41 349 50 62  
wk@itz.ch



Edificio Minergie-P a Buttisholz

## Priorit  «catena del valore aggiunto del legno»

Negli ultimi anni, il settore del legno   diventato uno dei rami pi  innovativi dell'economia svizzera. Nuovi prodotti, nuove norme e progetti edilizi di nuova concezione hanno fatto crescere tanto l'interesse del pubblico per il materiale legno quanto la domanda di questa materia prima. Ad esempio, le nuove norme di protezione antincendio in vigore dall'inizio del 2005 hanno allargato gli orizzonti delle costruzioni in legno a pi  piani. I partner del progetto NENA cercano nuove forme di collaborazione lungo la catena del valore aggiunto del legno. Nuove possibilit  di certificazione, nuovi corsi di studio ma anche un marketing transnazionale potrebbero aumentare le vendite del legno sia come materia prima che come vettore energetico. Inoltre, le piccole e medie imprese operanti nel settore del legno danno un contributo essenziale alla stabilit  del mercato del lavoro.



Pellet di legno

## Priorit  «Case passive»

Lo standard europeo delle case passive equivale al label svizzero Minergie-P, che integra lo standard Minergie. Gli edifici altamente efficienti da un punto di vista energetico sono costruiti in modo tale da consumare appena un quinto del calore di riscaldamento necessario a una costruzione convenzionale. Forti spessori isolanti e vetri speciali evitano le dispersioni di calore. L'impiego di energie alternative   imperativo. Ma il label pone severi requisiti anche all'ermeticit  all'aria dell'involucro edilizio e all'impiantistica domestica. Quando tutti questi elementi vengono perfettamente sintonizzati tra loro,   possibile che da una fonte di energia rinnovabile una casa

riesca a produrre addirittura pi  energia del necessario. Sempre pi  spesso, infatti, capita che le centrali elettriche acquistino dagli utenti, a un congruo prezzo, l'energia solare prodotta in sovrappi . A lungo termine, gli investimenti operati ai fini di un risanamento edilizio si rivelano convenienti per il committente non solo dal punto di vista della protezione ambientale ma anche sul piano finanziario.

La casa passiva   parte integrante del progetto NENA perch , per progettare e realizzare un fabbricato di questo tipo, occorrono numerosi fornitori altamente specializzati operanti in diversi settori. Le case del futuro, quindi, offrono ottime possibilit  di cooperazione tra le varie parti interessate.



Centrale eolica in Scandinavia

## Risorse rinnovabili

Nel campo delle energie alternative si aprono nuovi mercati per le piccole e medie imprese, purch  altamente specializzate. Lo scambio reciproco e il perfezionamento professionale sono le basi di un progresso continuo.

# Nicchia nel mercato del turismo

Tre regioni di Svizzera, Germania e Austria mettono in luce i loro punti di forza nell'ambito del progetto interregionale RISE\* e sviluppano assieme idee con le quali vogliono dare nuovi impulsi alla vita sociale, culturale ed economica del loro territorio. La loro attenzione è rivolta anche a una categoria turistica finora trascurata: gli appassionati di moto pesanti. Fra l'altro, alcuni pacchetti completi pensati per «biker gaudenti» ravviveranno il turismo nelle tre regioni partecipanti al progetto.

I partner del progetto interregionale RISE, provenienti da Germania, Austria e Svizzera, si sono riproposti di mettere a punto nell'arco di tre anni attraenti misure innovative sui seguenti temi: «economia», «cultura» e «aree ricreative fuori porta». Campo d'azione sono la regione tedesca di Deggendorf/Plattling in Bassa Baviera, la regione austriaca di Aichfeld-Murboden in Stiria e la regione di cooperazione Seeland-Jurafuss-Jura Bernois. I partner del progetto selezionano e concretizzano le idee durante un incontro annuale chiamato «adunanza».

## Vacanze per biker gaudenti

L'adunanza organizzata nel 2005 a Deggendorf (Germania) era incentrata sull'economia. Negli workshop i partecipanti si sono scambiati esperienze e hanno discusso dei seguenti argomenti: costruzioni in legno, energia e ambiente. Inoltre, hanno raccolto idee per progetti e reti comuni e hanno deciso di dedicarsi, nell'ambito di un progetto



Un gruppo target interessante dal punto di vista economico: i biker gaudenti

to comune, a un gruppo target dell'industria turistica finora bistrattato: gli appassionati di moto pesanti. Fino ad oggi gli appassionati di Harley-Davidson e Co. hanno cercato invano ciò che da anni viene invece servito ai ciclisti su un piatto d'argento: interessanti pacchetti di proposte escursionistiche che comprendano suggerimenti gastronomici, informazioni sui beni culturali locali e trattorie dove i motociclisti sono i benvenuti. «Il nostro gruppo target principale è rappresentato dai biker gaudenti», dichiara Christian Cappis, capoprogetto per la Svizzera, e con questo intende quella fascia di clienti benestanti che tirano fuori dal garage i loro lucidi bolidi cromati quasi esclusivamente d'estate. Attualmente i partner stanno elaborando un progetto pilota che prevede lo studio di un percorso in ogni regione.

## Esprimere sotto forma di immagini le caratteristiche del posto

Un anno prima si era tenuta a Bienne la prima delle tre adunanze dedicata alla «cultura». In seguito, in ogni regione partner è stato inviato un fotografo con il compito di immortalare i paesaggi e gli habitat dal punto di vista della gente del posto e dal punto di vista dei turisti. Ne sono nati un volume fotografico commentato, di prossima pubblicazione, e una mostra fotografica itinerante per gli abitanti della regione. «Non vogliamo però limitarci a rappresentare le regioni fotograficamente», ribadisce Cappis, «le foto devono consentire di attingere informazioni sull'identità e sul carattere individuale delle nostre regioni.» Cappis è convinto che da tutto ciò possano scaturire altre idee originali. ■

\* RISE Regional Identity and culture, Strengths development, Environment actions

## Dati fondamentali

**Durata del progetto:** da 01/2004 a 12/2007

**Costi complessivi preventivati:** CHF 600 000

**Quota a carico della Svizzera:** CHF 200 000

**Paesi partecipanti:** Germania, Austria, Svizzera

**Contatto:** Christian Cappis, Espace Mittelland, 3001 Berna  
T +41 (0)31 388 60 33  
info@espacemittelland.ch



Milioni di turisti provenienti da tutto il mondo non possono sbagliarsi: la Svizzera centrale ha molto da offrire. Attrazioni paesaggistiche e culturali ci assicurano una buona fama internazionale e ogni anno attirano nella regione una marea di turisti e di escursionisti. Il nostro prestigio come piazza economica, invece, è un po' meno brillante. I punti di forza della Svizzera centrale, infatti, vengono messi in ombra da quelli dei grandi centri e finiscono per essere facilmente di-



## Conoscere la cultura politica ed economica dell'UE

menticati. E invece abbiamo molto da offrire anche a livello imprenditoriale: le piccole e medie imprese costituiscono la forza della nostra regione e non si limitano a soddisfare soltanto le esigenze della popolazione locale: in parecchie nicchie di mercato esse tengono egregiamente testa a concorrenti sia nazionali che internazionali.

Per le imprese che hanno sede in un Cantone della Svizzera centrale è doppiamente difficile inserirsi proficuamente in una rete di cooperazione transfrontaliera. Rispetto alle PMI delle regioni di Ginevra o del Lago di Costanza, le aziende della Svizzera interna hanno minori possibilità di trovare da sole partner contrattuali oltre confine. La cooperazione nell'ambito del programma europeo Interreg è dunque ancora più importante per noi.

Con Interreg III la Svizzera centrale ha partecipato per la prima volta a una forma di cooperazione transfrontaliera. Ci siamo soprattutto impegnati nei progetti transnazionali e, in minor misura, in un progetto interregionale. È stata un'esperienza nuova per noi e non tutti i Cantoni hanno potuto trarre vantaggio da quest'offerta in ugual misura. Il Canton Uri è il Cantone più coinvolto nel progetto. In quanto Cantone montano ha incontrato regioni partner dell'UE con gli stessi suoi problemi in numerosi progetti dell'area alpina.

Anche i Cantoni, che non hanno partecipato direttamente a un progetto in questa prima fase del programma, approfitteranno a lungo termine dei primi passi compiuti a livello di cooperazione transnazionale. Durante l'attuazione dei progetti sono nate reti di relazioni in tutta Europa che potranno essere sfruttate dalle piccole e medie imprese per creare modelli commerciali moderni e innovazioni per i prodotti. I contatti stabiliti in questa fase del programma ci faciliteranno la continuazione dei lavori. Per noi, Interreg è un'ottima possibilità per conoscere la cultura politica ed economica dell'UE, per essere presenti a livello europeo e per prepararci alle prossime discussioni sulla questione europea. Un vantaggio da non sottovalutare, proprio in prospettiva di un ulteriore sviluppo della cooperazione fra la Svizzera e l'UE.

Yvonne Schärli-Gerig,  
Consigliera di Stato,  
Canton Lucerna



## Regio Plus

Programma d'impulso a sostegno di cambiamenti strutturali nelle aree rurali; analisi di potenziali di sviluppo regionali tramite nuove cooperazioni fra vari settori e rami economici nonché fra istituzioni pubbliche e private; aumento della concorrenzialità tramite reti di cooperazione regionali.

## Base giuridica

Decreto federale del 21 marzo 1997 a sostegno di cambiamenti strutturali nelle aree rurali.

## Obiettivi

Regio Plus sostiene idee innovative e fornisce gli aiuti iniziali necessari per la loro concretizzazione. Vengono sostenuti esclusivamente progetti di cooperazione nel campo organizzativo, concettuale e istituzionale ma non investimenti edilizi. I progetti, dopo il finanziamento iniziale, devono poter esistere sul mercato senza sussidi.

## Caratteristiche

I progetti Regio Plus ...

- ... sono innovativi
- ... creano o garantiscono posti di lavoro di buona qualità
- ... corrispondono ai programmi di sviluppo regionale e ad altre pianificazioni regionali e cantonali
- ... tengono conto dei criteri di protezione del paesaggio, dell'ambiente e dei siti nonché degli obiettivi di pianificazione del territorio
- ... si basano su cooperazioni intersettoriali

I progetti sono inseriti in una rete di cooperazione nazionale e, se necessario, anche internazionale che serve principalmente a quattro obiettivi:

1. scambio di informazioni e di esperienze
2. trasferimento di know-how
3. trasferimento di innovazioni
4. potenziamento della cooperazione fra zone rurali

## Durata del programma d'impulso

Fino al 31 luglio 2007 (prorogata fino all'entrata in vigore della Nuova Politica Regionale)

## Budget

CHF 74 milioni

## Zona d'applicazione

Regio Plus sostiene progetti in tutte le regioni di montagna come sono definite nella Legge sull'aiuto agli investimenti (LIM), nonché in altre regioni rurali. A livello geografico, Regio Plus copre l'80 per cento della Svizzera e concerne il 40 per cento della popolazione.

## Indirizzo

Segretariato di Stato dell'economia SECO  
Politica regionale e d'assetto del territorio  
Effingerstrasse 27, 3003 Berna  
T +41 (0)31 322 28 73  
F +41 (0)31 322 27 68  
info@regioplus.ch  
www.regioplus.ch

## Interreg III

Programma per la promozione di uno sviluppo armonico ed equilibrato nello spazio europeo.

## Fondamento giuridico

Legge federale dell'8 ottobre 1999 e Ordinanza del 22 novembre 2000 concernente la promozione della partecipazione svizzera all'iniziativa comunitaria per la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (Interreg III) per il periodo 2000 - 2006.

## Obiettivo

Interreg vuole compensare gli svantaggi geografici delle regioni marginali tramite progetti di cooperazione; la cooperazione deve aiutare a sfruttare potenziali di sviluppo e sinergie comuni. Interreg rafforza la solidarietà fra le regioni che presentano opportunità e problemi identici o analoghi.

## Durata del programma di promozione

Dal 1° marzo 2000 fino al 31 dicembre 2006

## Budget

La Confederazione stanziava un credito di 35 milioni di franchi. Almeno lo stesso importo verrà probabilmente messo a disposizione dai Cantoni e da altri partecipanti ai progetti.

## Responsabilità

Cantoni, regioni e Confederazione

## Indirizzi e informazioni

Interreg IIIA e IIIC:  
Segretariato di Stato dell'economia SECO  
Politica regionale e d'assetto del territorio  
Effingerstrasse 27  
3003 Berna  
T +41 (0)31 322 28 73  
F +41 (0)31 322 27 68  
info@interreg.ch  
www.interreg.ch

Interreg IIIB:  
Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE  
Mühlestrasse 2  
3063 Ittigen b. Bern  
Indirizzo postale: 3003 Berna  
T +41 (0)31 322 40 60  
F +41 (0)31 322 78 69  
info@interreg.ch  
www.interreg.ch